

In questo capitolo valuteremo, nel vangelo secondo Matteo, l'eventuale presenza di guardie al sepolcro di Gesù (capp. 27-28):

1. informazioni sul vangelo
2. analisi del testo del vangelo
3. considerazioni sulla presenza di guardie
4. dato sicuro: il sepolcro di Gesù era vuoto.

Matteo 27-28: le guardie al sepolcro

1. Informazioni sul vangelo secondo Matteo

- a) Papia, vescovo di Ieràpolis di Frigia (oggi Pamukkalé in Turchia), riferisce: «*Matteo* scrisse in dialetto ebraico i detti di Gesù; ciascuno li tradusse/interpretò come potè» (*Spiegazione dei detti del Signore*, composta prima del 120 d.C.).

Non c'è ragione di pensare che Papia si sia inventata questa notizia, però l'attuale vangelo secondo *Matteo*

- non è in lingua semita, ma in greco;
- non contiene solo detti, ma anche fatti.

Dunque, *non è quello di cui parlava Papia*.

- b) *Oggi* si è d'accordo nel dire che l'originario vangelo secondo *Matteo* fu scritto in una lingua semita verso gli anni 45 e conteneva solo i "detti" di Gesù, ma fu poi necessario tradurlo in greco perché, dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d.C.), con l'abbandono della lingua semita in cui era stato scritto, era diventato incomprensibile. Il "traduttore", però, l'avrebbe arricchito col racconto dei "fatti" di Gesù, preso da altri vangeli e dalla

tradizione orale.

Comunemente si ritiene che questo lavoro di revisione sia stato fatto verso gli anni 80-85.

2. Analisi del testo

È l'unico vangelo canonico che parla di guardie al sepolcro di Gesù.

Se si legge "tra le righe" il racconto di *Matteo*, si ha l'impressione che egli voglia rispondere a obiezioni sulla realtà della risurrezione, che qualcuno poteva, negli anni, aver fatto.

Cap. 27

57. Sera avvenuta, venne un uomo ricco da Arimatea di nome Giuseppe, che anche egli si era fatto discepolo di Gesù.

◆ Siamo al venerdì pomeriggio della settimana di Pasqua, quando già stava per cominciare il sabato (Lc 23,54).

58. Questi, andato da Pilato, chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che fosse dato.

◆ Per la legge ebraica (Deut 21,22-23) un cadavere non doveva rimanere appeso (ad un "legno" o alla croce) di notte, tanto più se era sabato.

◆ Obiezione possibile: Come mai Gesù ha avuto un sepolcro personale? Secondo l'uso romano, infatti, il cadavere di un giustiziato doveva essere messo nella fossa comune.

La risposta di Matteo: un autorevole membro del Sinedrio intervenne presso l'autorità romana (cfr. anche Mc 15,43-45; Lc 23,50-52; Gv 19,38) e Pilato concesse l'eccezione.

59. E, preso il corpo, Giuseppe lo in-arrotolò in sindone (lenzuolo) pulita (nuova, bianca).

◆ Dunque all'inizio una **sindone** c'era. Ne parlano anche Marco (15,46) e Luca (23,53). Non è dimostrabile che sia quella di Torino, anche se ci sono buone probabilità a suo favore.

60. e pose esso nel nuovo suo sepolcro che aveva scavato (opp. fatto scavare) nella roccia e, rotolata-davanti una pietra grande alla porta del sepolcro, andò via.

61. Era però là Maria la Maddalena e l'altra Maria sedute davanti al sepolcro.

◆ **Maria di Màgdala** è ben conosciuta nei vangeli. Che ci stanno a fare queste donne?

Daremo una risposta a questa domanda commentando Mt 28,1.

62. Il (giorno) dopo, che è dopo la parasceve, si riunirono i sommi sacerdoti e i

farisei da Pilato

◆ **parasceve** è parola greca che vuol dire "preparazione" del sabato: è il venerdì (pomeriggio).

◆ **il giorno dopo** dunque è sabato (= giorno di assoluto riposo con inizio al tramonto del venerdì).

Strana questa riunione di capi ebrei in casa del pagano Pilato di sabato e durante la Pasqua. Nella loro festa più importante, essi non temono di contaminarsi a contatto con un pagano, sicuramente impuro.

63. dicendo: «Signore, ci ricordammo che quell'impostore disse ancora vivente: "Dopo tre giorni mi desto".

64. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, affinché andati i discepoli non rubino lui e dicano al popolo: "Fu destato dai morti" e sarà l'ultima impostura peggiore della prima».

◆ *Come fa Matteo a conoscere il contenuto del colloquio dei capi ebrei con Pilato?*

Potrebbe averlo saputo da Giuseppe di Arimatea, che era membro del Sinedrio?

◆ *Matteo ha voluto anticipare già qui l'accusa del trafugamento del cadavere di Gesù da parte dei discepoli, accusa che in seguito diventerà assai comune tra gli ebrei non cristiani. Essa è raccolta anche dal cristiano Giustino (v. pag. 39).*

◆ *Come mai gli astuti sommi sacerdoti ricordano le affermazioni di Gesù solo il sabato mattina?*

Oggettivamente il momento più propizio ai cristiani per il trafugamento del cadavere di Gesù sarebbe stata la notte fra il venerdì e il sabato: il cadavere non aveva ancora cominciato a decomporsi ed inoltre, poiché il sepolcro era fuori di città e di sabato agli ebrei è vietato uscire da essa, i cristiani avrebbero corso meno pericoli di fare "brutti incontri" (si ricordi infatti che la legge romana e quella ebraica potevano punire con la morte il trafugamento di un cadavere).

65. Disse loro Pilato: «Avete/Abbate una custodia (= corpo di guardia); andate, vigilate come sapete».

◆ *Il testo greco ha ἔχετε - échete, che è una voce del verbo "avere" e può essere:*

- *o imperativo presente = **abbiate**. In questo caso Pilato avrebbe concesso **guardie romane**.*

- *o indicativo presente = **avete**. Pilato avrebbe concesso di collocare al sepolcro di Gesù **guardie ebre**.*

D. *Ma i romani permettevano agli ebrei, vinti, di avere un loro corpo di guardia?*

R. *Poiché il tempio di Gerusalemme era anche luogo di scuola, di discussioni, di commercio e altro, potevano capitare risse... Ecco allora la necessità della presenza di guardie per tenere l'ordine pubblico.*



Traduzione

PROIBITO A TUTTI GLI STRANIERI
DI OLTREPASSARE
LA BALAUSTRATA E DI PENETRARE
ALL'INTERNO DEL SANTUARIO.
CHIUNQUE
SARÀ COLTO IN FLAGRANTE
RISPONDERÀ LUI STESSO
DELLA MORTE CHE NE SEGUIRÀ

LAPIDE GRECA che vietava ai non ebrei l'accesso
nella parte interna del tempio (Museo archeologico di Costantinopoli)

Ma poiché la parte più interna del tempio era accessibile solo ai circoncisi (v. lapide qui sopra), i romani, per non urtare troppo la suscettibilità degli ebrei, avevano permesso loro di usare nel tempio guardie ebree (cfr. At 5,26; Gv 18,3.12).

Dunque la visita dei sacerdoti a Pilato (v. 62-64), se è avvenuta, aveva lo scopo di chiedergli, a protezione del sepolcro di Gesù, di usare

- *oguardie dipendenti dall'autorità romana;*
- *oguardie ebree fuori del recinto del tempio.*

66. Quelli partitisi ne vigilarono il sepolcro avendo sigillata la pietra insieme alla custodia (corpo di guardia).

◆ *Strana e anche poco credibile la descrizione del comportamento dei sacerdoti: di sabato, infatti, la tradizione ebraica vietava di uscire dalla città e di fare qualsiasi lavoro (anche sigillare una pietra lo era! Nel Talmùd per es. si vieta addirittura di sigillare una lettera di sabato). Correvano perciò il rischio di essere lapidati!*

Cap. 28

1. Dopo il sabato, al sorgere del primo (giorno) della settimana, andò Maria la Maddalena e l'altra Maria a vedere il sepolcro.

◆ *La domenica mattina le medesime due donne che il venerdì sera erano sedute davanti al sepolcro (cfr. 27,61) trovano il sepolcro vuoto.*

Sembra che, sottolineando questo particolare, Matteo voglia rispondere tra le righe ad un'obiezione che qualcuno poteva aver fatto: «Le donne, la domenica mattina, non avranno sbagliato sepolcro? Nella zona dove fu sepolto Gesù c'erano altri sepolcri. Le donne hanno trovato un sepolcro vuoto, ma poteva non essere quello di Gesù!».

La risposta di Matteo: «Impossibile! Le donne che hanno trovato il sepolcro vuoto la domenica sono le medesime che il venerdì sera hanno visto dove fu sepolto».

- ◆ *Sul motivo per cui le donne vanno al sepolcro c'è divergenza nei vangeli canonici: vedere il sepolcro (Mt e Gv) o ungere il cadavere (Mc e Lc). Probabilmente Mc e Lc sbagliano per ignoranza degli usi ebraici: il morto dà impurità e perciò la tomba, una volta chiusa, non è più riapribile, fino al prossimo defunto.*
 - ◆ *È da notare il fatto che le prime tradizioni cristiane dicono che il sepolcro fu trovato vuoto da donne. Questa è certamente una garanzia che i fatti siano avvenuti così: se presso gli ebrei la testimonianza delle donne non era valida (o quasi), come mai i vangeli sinottici la riferiscono? Giovanni, più tardi, forse per rispondere a questa possibile obiezione, sottolinea che andarono al sepolcro anche Pietro e «il discepolo che Gesù amava» (Gv 20,2-10; cfr. anche Lc 24,24).*
2. Ed ecco avvenne un terremoto grande: un messaggero infatti del Signore discese dal cielo e avvicinandosi, rotolò via la pietra e si sedette sopra di essa.
- ◆ *Il terremoto è uno dei fenomeni che comunemente accompagnano, nell'Antico Testamento, le manifestazioni del divino. Solo Matteo parla di questo terremoto.*
 - ◆ *Poiché il sepolcro dall'interno non è apribile, Matteo, che, come si vedrà dopo, rifiuta l'ipotesi del trafugamento del cadavere, afferma che ad aprire il sepolcro è stato un messaggero (angelo) del Signore, che scende dal cielo, cioè da Dio (miracolo).*
Gli altri evangelisti canonici, invece, dicono che le donne trovano la pietra già rotolata, ma non dicono chi abbia fatto ciò per aprire il sepolcro.
3. Era l'aspetto di lui come folgore e il vestito di lui bianco come neve.
4. Per la paura di lui furono sconvolti i custodi e divennero come morti.
- ◆ *Espressioni correnti nella letteratura ebraica per le manifestazioni del soprannaturale.*
5. Ma rispondendo il messaggero disse alle donne: «Non temete voi; so infatti che Gesù il crocifisso cercate.
6. Non è qui. Fu destato infatti come disse; venite, vedete il luogo dove giaceva.
7. E presto, essendo andate, dite ai discepoli di lui che fu destato dai morti ed ecco pre-guida voi alla Galilea; là lo vedrete. Ecco, dissi a voi».
- ◆ *Secondo Mt (26,32) e Mc (14,28), Gesù aveva già annunciato che, dopo la sua risurrezione, li avrebbe preceduti in Galilea (nord della Palestina). Qui si conferma l'annuncio del fatto Cfr. anche Mc 16,7). La realizzazione verrà poi raccontata in Mt 28,16-17.*
8. Ed allontanatesi presto dal sepolcro con paura e con gioia grande corsero ad annunciare la notizia ai discepoli di lui.

◆ Mc 16,8 dice esattamente il contrario: *le donne hanno taciuto! Se però così fosse, come fa Marco a sapere ciò che è successo?*

9. Ed ecco Gesù venne incontro a loro dicendo: «Rallegratevi (salve)». Quelle allora avvicinate si strinsero i suoi piedi e si prostrarono davanti a lui.

10. Allora dice loro Gesù: «Non temete; andate, annunciate ai fratelli miei che vadano in Galilea e là mi vedranno».

◆ *Incidentalmente si noti che alle donne lo stesso ordine viene ripetuto due volte in circostanze analoghe. Che si tratti di "sdoppiamento" di un'unica tradizione antica che raccontava un'apparizione non meglio precisata alle donne?*

Secondo Luca infatti (24,23-24) le donne al sepolcro videro solo messaggeri e non Gesù (cfr. anche Mc 16,5).

◆ *Si noti ancora che, secondo questo testo di Matteo (e secondo il testo parallelo di Mc 16,7), le apparizioni di Gesù ai discepoli avrebbero dovuto avvenire solo in Galilea, cioè al nord della Palestina, contrariamente a quanto dicono Luca (cap. 24) e Giovanni (cap. 20), che mettono le apparizioni di Gesù solo in Gerusalemme o nelle immediate vicinanze (Emmaus).*

È strano che la prima tradizione cristiana abbia confuso il luogo delle apparizioni di Gesù!

Per la precisione, il cap. 21 del vangelo secondo Giovanni mette anche un'apparizione di Gesù sul lago di Galilea, ma è un capitolo di un altro autore, aggiunto al vangelo dopo la morte di Giovanni e forse anche proprio per appianare questa "contraddizione".

A nostro avviso questa è certamente una delle più vistose contraddizioni dei testi evangelici. Gli ingegnosi tentativi anche recenti di spiegarla, non hanno dato finora risultati convincenti.

11. Mentre esse se ne partivano, ecco alcuni della guardia, andati nella città, annunciarono ai sommi sacerdoti tutte le cose accadute.

◆ *Da questo versetto sembra lecito concludere che le guardie fossero ebrei: presso ogni esercito infatti esiste il principio secondo cui i soldati rispondono al loro superiore gerarchico.*

12. E riunitisi (sottinteso i sommi sacerdoti) con gli anziani e avendo preso consiglio, sufficienti denari diedero ai soldati

◆ *Come fa Matteo a sapere che i sacerdoti e gli anziani hanno corrotto le guardie? (v. oltre).*

13. dicendo: «Dite che i discepoli di lui venuti di notte lo rubarono noi addormentati.

◆ *Che senso ha esibire testimoni addormentati? Possibile che questi astuti capi ebrei siano caduti in una simile ingenuità, «avendo preso consiglio»?*

Qui, secondo Mt, è evidente la malafede dei capi ebrei nell'esibire tali testimoni (cfr. Agostino, In psalmos, 63.7).

14. E se sarà udito questo dal governatore, noi (lo) persuaderemo e vi renderemo

senza noie».

- ◆ *Abbastanza strano questo riferimento a Pilato, se si tratta di guardie ebreë. Perché Pilato avrebbe dovuto interessarsi del comportamento di guardie che non dipendevano da lui? La punizione per violata consegna doveva competere alle autorità ebraiche. Allora le guardie sarebbero romane?*

In sintesi:

- *se sono guardie ebreë, non si capisce perché dovrebbero rispondere a Pilato;*
- *se sono guardie romane, non si capisce perché siano andate a riferire ai sommi sacerdoti, nemici dei Romani.*

Viene allora un dubbio: le guardie al sepolcro c'erano veramente?

NB. Questo ragionamento in sé può sembrare poco convincente, però, nel contesto del brano, può avere un suo peso.

15. Quelli presi (i) denari fecero come erano stati istruiti. E fu divulgato questo discorso presso giudei fino ad oggi.

- ◆ *Oggi, evidentemente, è il tempo in cui l'autore scrive, cioè verso gli anni 80-85.*

Così dal testo veniamo a sapere che, presso certi giudei (e non "i" giudei, come riportano varie traduzioni), gira un "discorso". *Quale?*

La risposta sembrerebbe chiara (anche se non del tutto): al tempo in cui il "traduttore" greco del vangelo secondo Matteo scrive, certi giudei vanno dicendo che i cristiani prima hanno trafugato e fatto sparire il cadavere di Gesù e poi hanno raccontato la risurrezione. Il redattore del vangelo secondo Matteo, cristiano, non può condividere questa interpretazione dei fatti e perciò organizza il suo racconto in modo da mettere in risalto l'assurdità di questo "discorso" delle guardie (v. oltre).

3. Considerazioni sulla presenza di guardie

Il testo ora presentato sorprende chiunque conosca anche solo un po' gli usi ebraici.

◆ ***Si colgono infatti molte stranezze:***

- la riunione dei capi ebrei di sabato (cosa ancor più grave se quel sabato era Pasqua) e a casa del pagano Pilato (27,62);
- i capi ebrei si ricordano soltanto il sabato mattina che Gesù aveva detto che sarebbe risorto (27,63-64): se i cristiani avessero voluto rubare il cadavere, il momento migliore sarebbe stato la notte fra venerdì e sabato;
- la violazione del riposo del sabato da parte dei sacerdoti: era

- vietato uscire di città o sigillare la pietra (era un lavoro!);
- l'incertezza sulle guardie: sono romane o ebrei? (27,65; 28,11-14);
- la corruzione delle guardie: come lo sa Matteo? (28,12);
- l'esibire testimoni addormentati (28,13).

◆ **Come spiegare queste stranezze?**

Esse sono concentrate quasi tutte qui e non da altre parti del vangelo.

Se perciò non si vuole pensare ad un autore del tutto sprovvisto, che non sa bene che cosa scrive, occorre pensare che siano volute per dire qualcos'altro.

A nostro avviso la chiave per interpretarle è data dal versetto 28,15: «Fu divulgato questo discorso (*interpreteremmo*: diceria) presso (certi) giudei fino ad oggi».

Ci si può allora domandare: se per l'autore del vangelo questa è solo una "diceria", perché la riferisce?

Vediamo:

1. È evidente che egli, cristiano, è convinto che la risurrezione di Gesù c'è stata: le apparizioni di Gesù risorto, che egli racconterà immediatamente dopo, lo provano.
2. Però egli sa che in ambienti giudaici del suo tempo si cerca di demolire la fede nella risurrezione di Gesù, mediante l'accusa ai primi discepoli di aver rubato il suo cadavere e poi di aver predicato che Gesù era risorto.

La voce dell'asportazione del cadavere deve aver cominciato a girare solo dopo la redazione dei vangeli di Marco e Luca e degli Atti, cioè dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d. C.), quando ormai erano scomparsi i testimoni oculari e qualunque diceria poteva diffondersi in modo incontrollabile.

Si analizzi infatti il seguente schema:

DATA	LIBRO	ASPORTAZIONE?	GUARDIE
50/60	MARCO	NO	NO
55/60	LUCA	NO	NO
61/63	ATTI	NO	NO
70 DISTRUZIONE DI GERUSALEMME			
80/85	MATTEO (attuale)	Sì	Sì
80/90	GIOVANNI	Sì	NO
150 ?	PIETRO (apocrifo)	(Sì)	Sì
155	GIUSTINO	Sì	NO
400 ?	TALMUD BABIL.	Sì	NO

Tutti coloro che scrissero prima della distruzione di Gerusalemme (e i cui scritti sono giunti a noi) non parlarono né di asportazione del cadavere, né di guardie.

Semplice dimenticanza degli autori?

Non crediamo!

Poiché si tratta di un fatto che, se fosse vero, distruggerebbe il Cristianesimo, qualunque cristiano ne fosse venuto a conoscenza avrebbe cercato di bloccare questa voce.

È perciò più facilmente immaginabile che la voce non fosse ancora circolata.

N.B. Quantunque un argomento **ex silentio** dei documenti sia difficile da manovrare, tuttavia, in questo caso, c'è un particolare che ce lo permette: il libro degli Atti, che riferisce i processi intentati dagli ebrei contro i primi cristiani, non accenna all'accusa di furto di cadavere, che, secondo la legge romana, era sufficiente, se provata, a metterli a morte. Le fonti ebraiche (es. i Talmùd) non accennano neanche a processi subìti dai cristiani. Se fin dall'inizio fosse stata mossa ai cristiani una tale accusa, non si vede perché i sommi sacerdoti non se ne sarebbero serviti nei processi contro gli apostoli, accontentandosi invece di accuse molto più evanescenti quali: "Parlano contro il tempio o contro la legge di Mosè", non certo sufficienti per l'autorità romana a condannare a morte i cristiani (cfr. *At 6,11-14; 18,13-15; 22,22-30; 23,29-30; 24,6; 25,7-8.15-19.26-27*).

3. Poiché l'accusa di asportazione del cadavere avrebbe distrutto alla radice il Cristianesimo, che si fonda sulla risurrezione di Gesù (cfr. *1 Cor 15,14.17.19*), l'autore deve bloccarla.

a) *Cerchiamo di ricostruire il suo ragionamento:*

«Voi, ebrei, accusate noi cristiani di aver trafugato il cadavere di Gesù. *Ma con quali prove?*» (senza prove infatti non è lecito accusare).

Qualche ebreo potrebbe aver cercato di portare una prova: *"C'erano delle guardie al sepolcro"*.

L'evangelista raccoglie questa affermazione della presenza di guardie e si comporta come si comporterebbe qualunque buon avvocato: accetta la testimonianza dei suoi avversari ebrei, ma fa vedere loro che, se essa prova qualcosa, prova a favore della risurrezione di Gesù e non a favore dell'asportazione del cadavere.

Come?

1) *Comincia ad insinuare il sospetto che le guardie non ci*

fossero, puntualizzando che

- non era chiaro se le guardie fossero romane o ebee:
 - se infatti le guardie fossero state romane, non si capisce perché siano andate a far rapporto dell'accaduto ai sommi sacerdoti (da che mondo è mondo, i militari rispondono all'autorità da cui dipendono);
 - se invece fossero state ebee, non si capisce per quale motivo i sommi sacerdoti avrebbero dovuto assumersi il compito di proteggerle dalle "ire" di Pilato: che cosa poteva importare a Pilato che guardie ebee fossero state inefficienti?
- non era chiaro in che momento le guardie fossero state messe:
 - * *non il venerdì sera*, perché i cristiani erano presenti al sepolcro e non le videro. Infatti la domenica mattina, le donne che si recarono al sepolcro, si domandarono chi avrebbe rimosso per loro la pietra che ne chiudeva l'apertura (Mc 16,1-4), ma non si preoccuparono minimamente del fatto che l'accesso al sepolcro potesse essere loro impedito dalle guardie;
 - * *non la domenica mattina*, perché le donne che giunsero al sepolcro in quel momento non trovarono alcun elemento che facesse loro pensare alla sua custodia da parte di guardie.
 - * *Dunque furono messe di sabato!*
 - * Ma questo contrasta apertamente con le leggi ebraiche. Infatti il sabato è sacro ed è dedicato al riposo assoluto. Matteo, invece, manda i sommi sacerdoti a casa del pagano Pilato nel sabato, forse, di Pasqua (contaminazione grave!), li fa uscire di città (reato!) e sigillare la pietra (altro reato!).

2) *Prende poi in considerazione l'ipotesi che le guardie al sepolcro ci fossero e fa vedere che il fatto non è credibile.*

Le guardie avevano il preciso compito di custodire il sepolcro. Se perciò qualcuno fosse venuto nottetempo a tentare di trafugare il cadavere di Gesù, esse avreb-

bero dovuto opporsi. Ne sarebbe nata quanto meno una colluttazione tra cristiani e guardie, nella quale i cristiani avrebbero avuto la meglio, perché il cadavere di Gesù non fu più trovato.

Ma la cosa si sarebbe saputa a Gerusalemme e i cristiani avrebbero subito un processo per violazione (o tentata violazione) di sepolcro. Ma di questo processo non si ha notizia.

Abbiamo anche ipotizzato, ma con buoni indizi (*cfr. pag. 28-29*), che, in base ai documenti, i cristiani cominciarono a predicare la risurrezione poco tempo dopo la morte di Gesù. E allora con quale faccia i cristiani avrebbero potuto farlo a Gerusalemme (*cfr. At 2,24-36; 3,15; 4,10; 5,31*), con guardie ferite o anche morte? Sarebbero stati smentiti troppo facilmente!

Mase le guardie c'erano e colluttazione non ci fu, allora i casi possibili diventano due soli:

- o le guardie non si accorsero di nulla perché erano addormentate.

Ma allora la loro testimonianza non prova niente (commentava già sant'Agostino: "Se dormivano, che cosa videro? E se non videro, che cosa testimoniano?").

- o avvenne un fatto straordinario, davanti al quale le guardie erano impotenti: l'apertura "miracolosa" della tomba che permetterà di dedurre la risurrezione di Gesù!

Paradossalmente allora, per Matteo, quelle stesse guardie che gli ebrei volevano presentare come testimoni del trafugamento del cadavere, sarebbero invece gli unici testimoni a favore della risurrezione!

3) *Spiega infine la ragione per cui le improbabili guardie mentirono.*

* Ammesso che le guardie a custodia del sepolcro ci siano state davvero e abbiano riferito ai sommi sacerdoti del trafugamento del cadavere da parte dei cristiani, per Matteo è chiaro che mentirono. Ma perché lo fecero?

* *La risposta di Matteo*: i sommi sacerdoti, anziché

punire le guardie per violata consegna (aver dormito invece di vigilare), le corrompero per ottenerne una falsa testimonianza.

I sommi sacerdoti, infatti, erano gli unici ad avere interesse che la notizia della risurrezione di Gesù non si divulgasse. Essi infatti, pensando di agire in nome di Dio, avevano fatto in modo che Gesù fosse messo a morte perché bestemmiatore. Se però Dio l'avesse fatto risorgere, avrebbe sconfessato con ciò stesso il loro operato. Essi quindi ne avrebbero scapitato nella stima del popolo.

Per evitare questo, essi avrebbero corrotto le guardie!

◆ *Ma le guardie al sepolcro c'erano?*



Le incongruenze notate ci fanno propendere a dire che le guardie al sepolcro *non c'erano*.

Possono averle inventate certi giudei avversari dei cristiani dopo la distruzione di Gerusalemme (quando ormai qualunque diceria non poteva più né essere provata, né essere smentita) e Matteo risponde facendo vedere che questa "storia" delle guardie non tiene.

C'è da chiedersi come mai, dopo il 70, abbia potuto sorgere la "diceria" della presenza di guardie a custodia del sepolcro.

Pensiamo possa trattarsi di un'amplificazione di un fatto reale: alle porte della città stazionavano guardie e, siccome il sepolcro di Gesù non era molto lontano

da una porta (v. cartina), può darsi che qualcuno abbia citato come testimoni del furto del cadavere di Gesù le guardie che erano alla porta; poi la voce, diffondendosi, avrebbe "trasportato" le guardie dalla porta della città al sepolcro.

Obiezioni

* *Qualcuno potrebbe obiettare a Matteo: «Tu accusi i sacerdoti di aver corrotto le guardie. Ma con quali prove?».*

EMatteo risponde: «Le stesse che loro portano per accusare noi di aver trafugato il cadavere di Gesù, cioè nessuna che tenga!».

- * *Qualcun altro, dotato di buona fantasia, potrebbe anche avanzare un'altra ipotesi: che le guardie ci fossero e che siano state corrotte da cristiani (o da cristiane), onde permettere loro di trafugare il cadavere. Si può rispondere che la storia si fa sui documenti e nessuno di loro accredita questa ipotesi. Anzi, la domenica mattina le donne e due discepoli vanno al sepolcro ignari di tutto.*

4. Un dato sicuro: il sepolcro era vuoto!

Da questa polemica tra ebrei e cristiani emerge un dato sicuro: ai tempi in cui Matteo scrive, il sepolcro di Gesù da tutti è ritenuto vuoto (ma con i lini dentro).

Infatti, alcuni ebrei lo spiegano dicendo che il cadavere è stato trafugato, mentre i cristiani lo spiegano mediante la risurrezione.

È buona norma di critica storica ritenere che, se due avversari sono d'accordo su un fatto importante, il fatto sia successo. Non sarebbe stata credibile infatti la predicazione della risurrezione, se nel sepolcro ci fosse stato il cadavere di Gesù. D'altra parte sarebbe difficilmente pensabile che a Gerusalemme si sia creduto alla risurrezione, senza essere andati a controllare il sepolcro.

Questa certezza ricade su di noi oggi: **come spiegare questo sepolcro sicuramente vuoto?**

I documenti presentano due sole possibilità:

- o il trafugamento del cadavere
- o la risurrezione.

Da quale parte schierarsi?

